

SERVIZIO IDRICO

ROMA 19 OTTOBRE 2017

Acqua, un'indagine fotografa il "puzzle" tariffe

A Isernia si pagano in media 86 € l'anno, a Pisa 507. Lo studio di Federconsumatori, Anea e Isscom



Nel 2016, per un'utenza domestica "media" (3 persone, 150 mc/anno), la spesa complessiva per la bolletta dell'acqua è stata di circa 283 € (Iva al 10% compresa), con un aumento di circa 12 € rispetto alla media del 2014.

E' quanto emerge dalla 15a indagine a campione sulle tariffe del servizio idrico integrato realizzata in collaborazione da Anea, Federconsumatori e Fondazione Isscom, per "descrivere ulteriormente le caratteristiche del sistema tariffario nel rispetto delle attese e della sensibilità degli utenti".

Quella presentata ieri nel corso di un convegno a Roma presso il Gse, spiegano gli organizzatori, è una "carta d'identità" della tariffa, aggiornata e definita attraverso i nuovi assetti di governance, i meccanismi evolutivi del settore e le motivazioni alla base delle differenze territoriali.

Quella che emerge dallo studio, infatti, è un'indagine alquanto differenziata e disomogenea un "puzzle" che vede le utenze del Comune di Isernia pagare 86 €/anno mentre quelle di Pisa arrivano a un esborso pari a 506 €/anno, quasi 6 volte di più rispetto ai loro connazionali molisani. Il servizio idrico integrato - si legge nel documento (disponibile sul sito di QE) - mediamente ha un costo di 1,88 €/mc di acqua fatturata con un range che va da 0,57 a 3,37 €/mc: considerando l'Iva il costo medio si attesta intorno ai 2,068 €/mc.

Ma come è composta la bolletta? Come sono distribuiti i 283 € tra le varie voci (quota fissa, acquedotto, fognatura, depurazione e Iva)? Mediamente la quota fissa rappresenta il 9% della bolletta (circa 28 €) mentre il costo del servizio acquedotto rappresenta il 41% del totale per un costo medio di 117 €. I restanti servizi, fognatura e depurazione, pesano rispettivamente per il 12% e il 28% del totale per importi medi pari a 35 € e 78 €. Infine, applicando l'Iva al 10% (26 € in media) si arriva a 283 € l'anno.

I costi coperti con la tariffa, spiega l'indagine, sono principalmente riconducibili a Capex e Opex: i primi riflettono gli investimenti effettuati mentre i secondi derivano da spese per i consumi di energia elettrica e dipendono dalla disponibilità e dalla qualità della risorsa nonché dalla composizione e concentrazione dell'utenza.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, le quote fisse più alte vengono pagate a Gorizia (103 €/anno), Caltanissetta 89 (€/anno) ed Enna 72 (€/anno). Solo tre, invece, le città in cui il costo della depurazione risulta superiore al costo del servizio di acquedotto: Padova, Torino e Trento. Infine, il costo del servizio fognatura maggiore in Italia lo troviamo nelle città toscane, con valori superiori al 20% sul totale.

Rispetto alla media nazionale, infine, la spesa media nel Centro Italia è superiore del 30% e quella del Nord-Est del 6%, viceversa nel Nord-Ovest è inferiore del 21% e nel Sud del 10%.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it